

SANCTUS
(vedi ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Illumina faciem tuam super
servum tuum,* et salvum me fac in
tua misericordia:• Domine, non
confundar,* quoniam invocavi te.

Risplenda il tuo volto sopra il tuo
servo, e fammi salvo per opera
della tua misericordia; Signore,
che io non resti confuso, giacché ti
ho invocato.

TRANSITORIUM

Lætamini justi, cæli exultate,*
jucundate montes, Christo genito. •
Virgo sedebat, Cherubim imitans,*
in gremio portans Dei Verbum
incarnatum:• pastores stellam
mirantur,† Magi Domino munera
offerunt,† Angeli Salvatorem
adorantes, clamant:* Incom-
prehensibilis Domine, gloria tibi. •

Allietatevi, o giusti, e voi, o cieli,
date segni di esultanza, e voi, o
monti, tripudiate per l'avvenuta
generazione (temporale) del
Cristo. La Vergine, al pari di un
Cherubino, siede tenendo in grem-
bo il Verbo incarnato, i pastori
sono ammirati della prodigiosa
stella, i Magi offrono i loro doni al
Signore; gli Angeli, in atto di
adorazione verso il Salvatore,
proclamano: "Signore di inconti-
nabile immensità, a te sia gloria".

ORATIO POST COMMUNIONEM

Quæsumus, omnipotens Deus: ut
illius salutaris capiamus effectum,
cujus per hæc mysteria pignus
accepimus. Per Dominum nostrum.
Amen.

Ti supplichiamo, onnipotente Iddio, a
far sì che conseguiamo in effetto
quella suprema salute, della quale ci
è dato un pegno nei presenti augusti
Misteri. Te lo domandiamo. Amen.

ANTIPHONA
ALMA REDEMPTORIS MATER
(vedi ordinario a pagina 54)

DOMINICA V POST EPIPHANIAM

INGRESSA

Manus tuæ, Domine, fecerunt me,†
et plasmaverunt me:* da mihi
intellectum,† ut discam mandata
tua. • Quia concupivi salutare
tuum:* et lex tua meditatio mea
est.

Le tue mani, o Signore, mi
crearono e mi plasmarono:
illuminami, sicché impari a
conoscere i tuoi comandamenti.
Poiché io bramo la salute che
viene da te, e la tua legge è oggetto
continuo dei miei pensieri.

GLORIA
(vedi ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Familiam tuam, quæsumus, Domine,
continua pietate custodi: ut quæ in
sola spe gratiæ cælestis innititur, tua
semper protectione muniatur. Per
Dominum nostrum Jesum Christum.
Amen.

La tua famiglia, o Signore, ti
preghiamo, custodisci con incessante
pietà, sicché essa, che solo confida
nella speranza della grazia celeste,
sia sempre salvaguardata dalla tua
protezione. Te lo chiediamo. Amen.

LÉCTIO

Léctio Libri Numeri.

(20, 6-13)

In quei giorni ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. Il popolo ebbe una lite con Mosè, dicendo: «Non c'è acqua da bere». Allora Mosè e Aronne si allontanarono dall'assemblea per recarsi all'ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. Il Signore parlò a Mosè dicendo: «Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e parlate alla roccia sotto i loro occhi, ed essa darà la sua acqua; tu farai uscire per loro l'acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al loro bestiame». Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato. Mosè e Aronne radunarono l'assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?». Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e il bestiame. Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Poiché non avete creduto in me, in modo che manifestassi la mia santità agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete quest'assemblea nella terra che io le do». Queste sono le acque di Meriba, dove gli Israeliti litigarono con il Signore e dove egli si dimostrò santo in mezzo a loro.

Deo gratias.

PSALMELLUS

Convertere, Domine, aliquantulum:*
et deprecare super servos tuos.
Domine, refugium factus es nobis:* a generatione, et progenie.

Volgiti, o Signore, e lasciati pregare a favore dei tuoi servi. **Tu, o Signore, sei nostro riparo; fin dall'origine di ogni generazione e progenie.**

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos. (13, 8-10)
Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: "Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai", e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. **Deo gratias.**

HALLELUJAH

Hallelujah.
Præveniamus faciem ejus in confessione: et in psalmis jubilemus illi.
Hallelujah.

Alleluia.
Lode al Signore. Preveniamo il suo apparire, professando la fede. Con inni di giubilo acclamiamo a lui.
Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.
Lectio sancti Evangélii secundum Lucam. (9, 10-17)
Gloria tibi, Domine.
In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé i suoi discepoli e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Obsecramus, Domine, ut gradiaris nobiscum,* et auferas iniquitates nostras, atque peccata,† et nos possideas.

Ti preghiamo, o Signore, di camminare con noi, di cancellare le nostre iniquità e scelleratezze, e di prender possesso di noi.

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui solus es bonus, et sine quo nullus est bonus: jube nos, quæsumus, tales fieri, qui tua non mereamur bonitate privari. Per Dominum nostrum. **Amen.**

O Dio, che solo sei buono e fonte unica da cui scaturisce la bontà, disponi, te ne preghiamo, che noi diventiamo tali da non demeritare i favori del tuo buon volere. Te lo domandiamo. **Amen.**

OFFERTORIUM

Exaudi, Domine, justitiam meam:* intende deprecationem meam. • Mirifica misericordias tuas,* qui salvos facis sperantes in te, Domine.

Ascolta, o Signore, la mia giusta causa; e porgi orecchio alla mia supplica. Fa' apparire mirabile la tua misericordia, tu che fai salvi coloro che sperano in te, o Signore.

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Hostias tibi, Domine, placationis offerimus: ut et delicta nostra miseratus absolvas, et nutantia corda tu dirigas. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Ti offriamo, o Signore, queste oblazioni che ti plachino, affinché mosso a compassione di noi, tu rimetta i nostri peccati e raffreni l'incostanza dei nostri cuori. Per il Signore nostro. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi ordinario a pag. 22, conclusione **1)

Æterne Deus: Majestatem tuam suppliciter deprecantes: ut qui rei sumus meritis, non efficiamur nostra durtia contumaces. Per Christum Dominum nostrum. **Sanctus,...**

...eterno Dio, al tempo stesso che scongiuriamo supplichevoli la tua divina maestà, a non permettere che noi, già colpevoli di tanti demeriti, per effetto della nostra ostinazione diventiamo dei reprobati. Te lo chiediamo per Cristo Signore, nostro. **Santo,...**